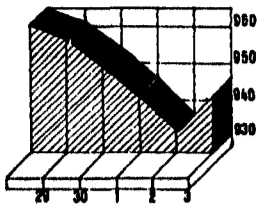
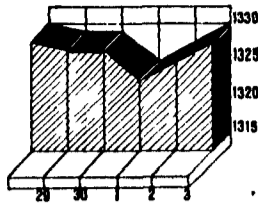


Borsa  
Indice  
Mib  
nella  
settimana



Dollaro  
Sulla  
lira  
nella  
settimana



## ECONOMIA & LAVORO



Franco Marini

**Intervista a Marini**  
«Proporrò un patto d'azione a Cgil e Uil»

**Assemblea nazionale**  
Ad Abano riuniti 1500 delegati per un quasi-congresso

# La Cisl e l'unità

Mille e cinquecento delegati, eletti in tremila assemblee alle quali hanno partecipato almeno trecentomila lavoratori. Sono i dati che fornisce la Cisl, presentando la sua sesta assemblea nazionale, in programma dopodomani ad Abano. È questo l'incontro più importante per l'organizzazione dopo il con-

gresso di due anni fa congresso che sancì il passaggio del «potere» tra Carniti e Franco Marini. L'assemblea arriva in un momento delicato per la vita di tutto il sindacato dagli insegnanti ai ferrovieri, sono tanti i segnali che parlano di un diffuso disagio dei lavoratori. Ne parliamo con Franco Marini

glianza? Parli di «egolami di categoria». Quest'etichetta, allora, si può anche affibbiare agli insegnanti in rivolta? E se così è, la vostra posizione non è la vostra posizione con quella emersa all'ultima riunione dell'esecutivo Cgil, nel quale, invece, si è cercato prima di tutto di capire le aspettative, i bisogni che si celano dietro le contestazioni al sindacato?

Certo. L'esperienza degli altri paesi ha dimostrato che non è con la rigidità di una legge che si affronta la protesta di migliaia di persone. E allora come si affronta? Innanzitutto dico che l'esperienza del codice di autoregolamentazione al di là di quel che scrivono i giornali qual è risultato ha dato. E basta vedere le statistiche sulle ore di sciopero nei servizi. Credo che quella sia la strada. Troviamo anche nuove regole per vediamole anche sanzioni per chi le viola. Ma queste norme devono essere contenute nei contratti perché sono uno strumento più flessibile delle leggi e perché soprattutto coi contratti avremo modo di coinvolgere i lavoratori sulla loro applicazione.

Prima hai parlato della necessità di recuperare l'unità con le altre organizzazioni sindacali. Cosa dirai ad Abano? Il rafforzamento dei rapporti con Cgil e Uil sarà uno dei temi centrali dell'assemblea nazionale. È un'esigenza che sento molto. Proporrò che la segreteria unitaria si riunisca entro la fine di luglio per mettere a punto una strategia co-

munque siete ancora contrari alla regolamentazione per legge degli scioperi? Certo. L'esperienza degli altri paesi ha dimostrato che non è con la rigidità di una legge che si affronta la protesta di migliaia di persone. E allora come si affronta? Innanzitutto dico che l'esperienza del codice di autoregolamentazione al di là di quel che scrivono i giornali qual è risultato ha dato. E basta vedere le statistiche sulle ore di sciopero nei servizi. Credo che quella sia la strada. Troviamo anche nuove regole per vediamole anche sanzioni per chi le viola. Ma queste norme devono essere contenute nei contratti perché sono uno strumento più flessibile delle leggi e perché soprattutto coi contratti avremo modo di coinvolgere i lavoratori sulla loro applicazione.

mai su tre cose sulla finanziaria 88 per strappare altri risultati sull'occupazione e sul Sud (dico altri risultati perché qualcosa è stato fatto e quel qualcosa l'abbiamo imposto noi) sulla politica fiscale (perché è grottesco che sia il governatore della Bankitalia a richiamare l'attenzione sulla necessità di tassare il «capital gains») sugli sgravi fiscali e terza cosa sulla rivalutazione degli assegni familiari alle famiglie monoreddito.

Proponi una vertenza col governo. Dunque accetti la critica di Benvenuto secondo il quale questo sindacato ha attaccato troppo Craxi e troppo poco Fanfani? Ti ripeto sento molto in questo momento il bisogno di ritrovare l'unità. Quindi non mi far dire cose che possono poi pesare negativamente. Comunque forse abbiamo fatto l'errore opposto, concesso troppo a Craxi. E poi che potere ha questo governo Fanfani? La critica di Benvenuto mi sembra un po' semplicistica.

Hal qualche idea su quali regole debba fondarsi questo nuovo rapporto con Cgil e Uil? Sì, penso ad un patto d'unità d'azione. Che permetta la delegazione dei consigli dei delegati ai quali affidare la gestione della contrattazione. Con-

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Il titolo è di quelli che fanno passare qualsiasi in teresse. «Sesta assemblea della Cisl per lo sviluppo per il controllo delle grandi variabili dell'economia per una nuova capacità di rappresentare il lavoro che cambia». E via continuando col solito elenco di temi che si possono trovare in qualsiasi manifestazione sindacale. Mettiamoci pure la data un po' infelice questa prima settimana di luglio che già fa pensare alle ferie ed ecco che questo «semi-congresso» della Cisl poteva diventare un appuntamento solo per addetti ai lavori. Però questo è un periodo particolare per il sindacato che ha ritrovato spazio sui giornali e nei dibattiti, anche se questa attenzione non è troppo gradita. Perché oggi si parla dei sindacati confederali soprattutto per parlare della loro crisi, della loro insufficienza. Messa a nudo in maniera così cruda da mille segnali di ma-

lessere dei lavoratori dai «Co bas» degli insegnanti ai «comitati di coordinamento» dei macchinisti passando per i funzionari delle banche. L'intervista a Marini leader della Cisl dunque non può che partire da qui da quei segnali di contestazione al sindacato. C'è o no una crisi di rappresentanza? Un dato. Nel '77 il tasso di sindacalizzazione nel nostro paese era del 48%. Oggi siamo attorno al 40 per cento. Siamo scesi eppure siamo uno dei sindacati in Europa che ha retto di più. Un calo però c'è stato e le ragioni sono tante. Dico che prima dell'80 tra i lavoratori nell'opinione pubblica c'era un consenso a priori sulle linee sulle strategie del sindacato. I risultati della contrattazione venivano accettati sempre come positivi. Questa situazione ora è mutata. Perché - come sono tutti - c'è stata una frammentazione esasperata nel mondo

del lavoro dipendente (non esiste più una qualifica «geme» che era il punto di riferimento per i contratti) con l'affermazione di tante professionalità nuove che cercano risposte immediate ai loro problemi.

Frantumazione del lavoro, sindacato sulla difensiva. La vostra crisi è tutta qui? Non solo. Questa crisi si è inasprita in un duro scontro di potere.

Che intendi? Che nel paese si stanno affrontando due linee due culture. Una è quella che fa della competizione l'elemento centrale della società. Ed è una linea che trova tante simpatie. Pensiamo al sostegno che hanno ricevuto rivendicazioni esasperate come quelle dei medici. Poi c'è un'altra linea, quella con la quale ci sforziamo di essere coerenti quella della solidarietà dell'uguaglianza.

Uno dei punti centrali della nostra assemblea di Abano sarà la ricerca di nuove convergenze con Cgil e Uil. Tra noi e la Cgil c'è però un punto che ci divide. Il sindacato di Pizzinato mi sembra come di re? Un po' troppo preoccupato dell'azione di recupero? È ovvio che io non rifiuto di confrontarmi con chi contesta il sindacato quando esprime bisogni reali. Penso però che a quel confronto occorre andare con alcune direttrici rigide prima fra tutte, la difesa degli interessi generali degli utenti. La difesa del diritto degli studenti e delle famiglie a concludere l'anno scolastico. La difesa del diritto alla salute del dinto a prendere il treno. La Cgil invece mi sembra preoccupata un po' troppo del recupero politico. Un recupero si può fare, ma solo partendo da discriminanti fermi.

Scioperi selvaggi. Voi come intendete? Il rafforzamento dei rapporti con Cgil e Uil sarà uno dei temi centrali dell'assemblea nazionale. È un'esigenza che sento molto. Proporrò che la segreteria unitaria si riunisca entro la fine di luglio per mettere a punto una strategia co-

**In luglio**  
Aumentano i tassi per i Bot

ROMA Continua la manovra di «drenaggio» da parte del ministero del Tesoro dopo la notizia di venerdì sul «record» di entrate fiscali. Ieri è stato infatti annunciato un nuovo rialzo dei tassi per i titoli pubblici nella prossima emissione di metà mese di Bot per 4250 miliardi. Il ritorno dei tassi è stato di oltre un punto e dieci centesimi per i titoli a scadenza trimestrale (dal 10,34 al 11,47 per cento). Per i Bot semestrali il rialzo è di un punto circa. Minore - ma pur sempre in rialzo - il ritorno per i Bot annuali il cui rendimento arriva al 10,59%. L'emissione di metà luglio inoltre supera di gran lunga il numero dei titoli in scadenza a fronte di 4250 miliardi annunciati il ministero informa che i Bot in scadenza sono pari a 2332 miliardi. Stime attendibili prevedono che l'emissione dovrebbe essere quasi interamente collocata.

**Goria**  
Il Tesoro si auto-assolve

ROMA L'aumento dei tassi non è colpa del Tesoro il ministro Goria intervenendo a Jesolo ad un convegno del partito sulle prospettive della finanza italiana lasciando un po' di stucco una selezione platea - da Mazzotta della Cgil a Rondinelli del Credito Italiano - fino a Tancredi dell'Asbank - ha usato una metafora per assolvere il suo operato. Giovanni Goria ha raccontato che «quando ci sono troppi a chiedere patate, inevitabilmente la loro pressione aumenta e nessuno si stupisce». Goria ha poi fornito anche la spiegazione di questa «parabola». «Non è colpa del Tesoro se troppi signori vanno dai banchieri a chiedere soldi e loro gliene danno troppi. Tutto questo fa soltanto aumentare il costo del denaro. E allora? Allora le banche avrebbero bene a dargliene un po' di meno».

**Fisco**  
Entro l'87 testo unico per accertamenti su Irpef, Ilor e Irpeg

ROMA I testi unici in materia di Irpef, Ilor e Irpeg ed altri ad entrare in vigore dal prossimo gennaio non dovrebbero subire alcun rinvio. Lo assicura il ministro delle Finanze Giuseppe Quirino che ha detto che il suo ministero presenterà il testo unico con le norme applicative comprendente le disposizioni per l'accertamento e per il contenzioso. Il titolare delle Finanze intervenendo a Jesolo ad un convegno sulla «Finanza nel 2000» ha affermato che i tecnici del suo dicastero sono già al lavoro il testo con le nuove norme che potrebbe essere presentato in Parlamento a settembre o ad ottobre. Adempimento - ha aggiunto Quirino - che non dovrebbe essere ritardato dal avvicendamento di governo. L'assenza di tali norme rischierebbe di far inceppare l'arrivo dell'innovazione fiscale nel nostro paese.

Pizzinato invita Cisl e Uil a impegnarsi per ricreare legami unitari. L'obiettivo di riportare al centro della politica i problemi del lavoro

## «Una carta della democrazia»

Il segretario della Cgil Pizzinato rivolge un appello a Cisl e Uil perché si impegnino nella ricerca di «un nuovo modello di unità» per tornare a forme di rappresentanza unitaria nei luoghi di lavoro. Pizzinato ripropone l'esigenza della costruzione di un progetto comune dei sindacati che consenta di riportare al centro del dibattito politico i problemi del mondo del lavoro. Per il leader della Cgil non si tratta di sostenere formule ma concreti obiettivi di governo. Tra questi viene indicato quello della formazione di una commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle piccole imprese.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO VENEZONI

NOVARA Venuto per inaugurare ufficialmente la nuova sede ampliata e ristrutturata della Camera del lavoro (una delle più antiche d'Italia) Antonio Pizzinato lancia un appello a Cisl e Uil. «Facciamo in modo - dice - che dalle discussioni di queste settimane esca la definizione di «un nuovo modello di unità» che preveda forme anche minime di rappresentanza unitaria a partire dai luoghi di lavoro».

La sala affollatissima segue in silenzio il discorso di Pizzinato. Le sue parole sono spesso interrotte da un applauso come quando ricorda l'impegno assunto dai sindacati a Ravenna di fronte alle bare delle 13 vittime del lavoro nero nel porto. O come quando ricorda che obiettivo strategico del sindacato è la unificazione del mondo del lavoro ancora frammentato in un comparto protetto (il pubblico impiego) in un altro tutelato dallo Statuto dei diritti dei lavoratori in un terzo dove al contrario simili tutele non esistono e da un quarto

costituito dall'immensa area del lavoro nero nel quale si produce però ormai oltre il 20% della ricchezza del paese. Ha senso dire queste cose qui a Novara dice Pizzinato pensando alla lunga esperienza accumulata in oltre ottant'anni di storia da quando nel 1901 la struttura camerale fu fondata da 17 leghe delle industrie dei servizi dei lavoratori delle campagne. E ha ancor più senso oggi di fronte a certi considerati suggerimenti di chi vorrebbe che il sindacato addirittura sciogliesse le proprie rappresentanze nel pubblico impiego per puntare ad assumere quella più generale dei cittadini i utenti di quei servizi. Una idea inaccettabile dice Pizzinato il quale aggiunge di rifiutare la facile linea di addossare le colpe del pessimo funzionamento della macchina pubblica ai lavoratori.



Antonio Pizzinato

Pizzinato che forse guarda in particolare all'assemblea dei quadri Cisl che si apre martedì precisa di pensare a una sorta di «carta della democrazia sindacale» una specie di legge quadro generale da adeguare e modificare poi categoria per categoria tenendo conto delle esigenze di tutti. È questa la premessa dice per uscire dalle sterili polemiche e affrontare di petto il problema dei contenuti. «Se davvero vogliamo che la legislatura appena avviata abbia al centro i problemi del lavoro dobbiamo unitariamente e autonomamente definire gli obiettivi alternativi di una legislazione del lavoro». Al Parlamento appena riunito il sindacato non pensa di proporre dunque formule

che non rimarrà altra via che quella della conferma dello sciopero generale del pubblico impiego già proclamato per il giorno 13. «Ma poi dite - aggiunge Pizzinato tra gli applausi - cosa sarebbe del sindacato senza questa parte del mondo del lavoro? Quali riforme si pensa di realizzare nella scuola nella sanità nei trasporti senza il coinvolgimento diretto dei lavoratori di queste categorie?». Il segretario della Cgil pensa ovviamente anche all'idea di cui si è fatto portavoce il ministro del Lavoro Gornetti di regolamentare per legge il diritto di sciopero dei pubblici dipendenti. Una idea sbagliata oltre che una violazione della Costituzione. Il movimento

sindacale lo ha imparato da tempo sulla propria pelle. L'unica strada e quella dell'autoregolamentazione e del confronto aperto. In un momento di crisi e di difficoltà come l'attuale quando un milione di lavoratori è stato espulso in pochi anni dalle grandi fabbriche mentre la disoccupazione e la cassa integrazione fanno parlare di una nuova povertà che raggiunge aree tra le più industrializzate del paese la sfida del sindacato è quella della definizione dei valori di solidarietà unitaria autonomia di una nuova uguaglianza sociale. Valori senza dei quali le conquiste tecnologiche e la ricchezza non si traducono in un autentico progresso.

Ritirati dal mercato 420mila q.li di pesche



L'Aima l'azienda di Stato per gli investimenti sul mercato agricolo ritirerà dal mercato circa 420mila quintali di pesche zuccherine. Un altro segnale evidente delle difficoltà dell'agricoltura nazionale il provvedimento era stato richiesto dalle tre unioni nazionali dei produttori ortofrutticoli preoccupate per le eccedenze create. Che fine faranno? Ma già dagli allarmi provenienti da Salernitano si comprende che il provvedimento finisce per risultare soltanto un tampone. Un'altra crisi infatti è in atto per le eccedenze di pesche che non riescono ad essere collocate sul mercato con la giusta remunerazione. Il fenomeno viene attribuito alla tardiva maturazione del prodotto a causa del cattivo clima degli scorsi mesi.

Credito agevolato Cambiano gli interessi

Cambiano i tassi di interesse per le operazioni di credito agevolato. Lo ha stabilito il ministro Corno con alcuni provvedimenti pubblicati ieri sulla Gazzetta ufficiale. Salgono dello 0,05% (dal 12,10 al 12,15) i tassi sui mutui effettuati dagli enti locali. Scendono invece quelli applicabili alle operazioni di credito agrario di esercizio per il biennio luglio agosto ed anche quelli per il credito agrario di miglioramento (ma in misura minore). Scende anche (al 12,50%) il tasso di riferimento per le operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno e cambiano anche i tassi di riferimento per le operazioni di credito fondiario ed edilizio.

Italturist aumenta il capitale

Italturist aumenta il capitale. Il gruppo milanese controllato dalla Lega delle cooperative si appresta ad aumentare il capitale sociale da 5 a 25 miliardi ed in forma di voler ampliare il suo campo di attività a settori informatico e immobiliare. Sono queste le decisioni che verranno sottoposte il 22 luglio prossimo all'assemblea degli azionisti nella quale è recentemente entrata la Sasea. La finanziaria italo svizzera che con il prossimo aumento di capitale dovrebbe ulteriormente rafforzare la sua quota di partecipazione.

Ancora dati negativi dal settore del cemento

Segnali sempre più preoccupanti di crisi dal industria del cemento. L'assemblea annuale del costruttore (Aitec) ha infatti fornito dati su un calo produttivo del 3,6% rispetto al 1986 ed una flessione complessiva nel quinquennio 82-86 che si aggira sul 16,5% per un totale di oltre sette milioni di tonnellate. La tendenza negativa si è manifestata soprattutto nel Centro Sud (con flessioni rispettivamente del 4,9 e del 6,9%) mentre nel settentrione e nelle isole il regresso è stato più contenuto. Nel 86 il tasso di sfruttamento degli impianti è sceso al 64,4% con un regresso di ben 18 punti rispetto al 1982. Gli industriali indicano nella crisi dell'attività di costruzione che da tempo ha colpito il paese i motivi «della perdurante involuzione».

Intermediari finanziari in arrivo nuove norme

L'attività finanziaria non bancaria potrebbe essere in breve tempo regolata da nuove norme. Il sottosegretario al Tesoro Carlo Franzani ha infatti annunciato che la commissione appositamente istituita per il richiedo adeguamento della legge bancaria che risale al 1936 si accinge a predisporre un testo normativo. Norme che non devono certo frenare «l'innovazione finanziaria sia i termini di processo che di prodotto» ha detto Franzani. «Ma bisogna fare in modo che l'effervescenza finanziaria non sia fine a se stessa o peggio divenire fattore di inflazione ma divenga funzione del potenziamento dell'economia reale».

All'Argentina prestito Fmi di 1 miliardo di dollari

Il governo argentino ha ottenuto un prestito di 1,04 miliardi di dollari dal Fondo monetario internazionale. Lo ha annunciato il ministro del Tesoro Mario Broderick che non ha fornito però altri dettagli. Il prestito è un atto di particolare interesse in quanto si tratta di un prestito di tipo «revolving» (cioè a rimborsamento continuo) e non di tipo «one-off» (cioè a rimborsamento unico). Il prestito è destinato a finanziare le operazioni di sviluppo e di stabilizzazione economica del paese.

ANGELO MELONE

**Onduline**  
SOTTOCOPPO  
LA SICUREZZA DEL TETTO  
Onduline ITALIA SPA  
Stabilimento: Strada Scaiano e Direzione: Scaiano (TO) - Tel. 011-110888 - Telex: 530029 IT  
Tel. (0581) 25611 - 25451 - Telex: 530029 IT